

## Echi bleniesi dalla Rassegna d'autunno

di Tarcisio Cima

Sul settimanale *Azione* del 21 ottobre scorso, Ovidio Biffi lamentava il fatto che manifestazioni cittadine di richiamo come la “Festa d’Autunno” a Lugano, nonostante l’impegno degli organizzatori e la validità delle proposte, non riescano a far interagire il turismo con la struttura sociale della città e della regione e non sappiano suscitare nei visitatori quella partecipazione e quell’entusiasmo che li induca a desiderare di ritornare. Manifestazioni senza un’anima, insomma.

Da diversi anni frequento, per il mio piacere personale ma anche per talvolta riferirne su *Voce di Blenio*, la “Rassegna d’autunno” che si tiene ogni anno a Bellinzona tra il venerdì e la domenica di metà ottobre, snodandosi nel pregiato contesto urbano tra Piazza Nosetto, Via Teatro, Piazza Teatro e Piazza Governo. Orbene, mi sento di affermare che la “Rassegna d’autunno” di Bellinzona un’anima ce l’ha, eccome! Un’anima rurale, paesana, contadina, frugale (nel senso etimologico del termine), che unisce idealmente il borgo con le sue valli, mettendo d’accordo i visitatori locali e i turisti. Propone quindi quegli ingredienti di genuinità, di legame con “il patrimonio culturale e i valori del territorio” di cui Ovidio Biffi lamenta l’assenza in altre manifestazioni cittadine magari più blasonate.

Incentrata sulla presentazione dei formaggi di una cinquantina di alpi ticinesi (ma ci sono anche quelli di Mesolcina e di Calanca) la Rassegna si apre anche su altri prodotti della terra (vino, castagne, miele, pane e cioccolato) e propone, senza voler strafare, numerose manifestazioni e attività collaterali: dalla musica al “Recinto con caprette”, dal “Caseificio dei bambini” alla “Sfilata delle mucche” lungo le vie cittadine la domenica mattina (quest’anno fieramente condotta dal bleniese Giuseppe Rigozzi). Date queste premesse, il successo di pubblico è assicurato. E, mi sembra di vedere, cresce ogni anno che passa. Naturalmente a patto che, come è stato il caso per le ultime edizioni, la meteo sia favorevole.

Anche quest’anno la presenza di alpigiani (e formaggi) bleniesi è stata nutrita e qualificata: una quindicina sulla cinquantina complessiva. Il comportamento dei bleniesi nel tradizionale concorso indetto dall’**ATIAF** (Associazione ticinese assaggiatori di formaggi) è invece stato meno brillante rispetto a quanto ci eravamo abituati a vedere. Possiamo vantare “solo” una menzione assegnata all’**Alpe Steigia** per la formaggella di mucca. Questo non significa che la qualità dei formaggi bleniesi sia peggiorata. Vuol dire solo che anche “gli altri” si sono dati da fare, in una sana competizione che presenterà altre occasioni di rivincita. E una bella rivincita si è già avverata “seduta stante” nel concorso parallelo indetto dall’associazione **Slow Food**, nel quale gli alpigiani bleniesi hanno di nuovo primeggiato con:

- 1° premio all’**Alpe Motterascio** nella Categoria Mucca
- 2° premio all’**Alpe Bresciana** nella Categoria Misto (mucca/capra)
- 2° premio all’**Alpe Pozz (Quarnei)** nella Categoria Capra
- Menzione all’**Alpe Steigia** nella Categoria Formaggella (mucca).